

COMMENTO AI PARAGRAFI 1 E 2 LAUDATO SI'

Durante la chiusura forzata in casa a causa dell'emergenza Covid 19 ho ripreso in mano la Lettera enciclica sulla cura della casa comune di Papa Francesco, il Laudato si', testo che avevo letto a stralci soffermandomi su alcuni punti che mi interessavano maggiormente.

Già alla rilettura della prima pagina mi hanno colpito e mi hanno fatto riflettere due parole, se vogliamo due concetti.

Nel primo paragrafo, nel ricordare il Cantico delle Creature "*Laudato si' , mi Signore per sora nostra matre terra.....*", vorrei indulgiare sulla parola **MADRE**. La nostra Terra è come una madre. Quando penso a questa parola, mi viene in mente la vita, la nascita, l'abbraccio caloroso che ci sostiene e ci sostiene. Quindi ciò che affiora alla mia mente è un'immagine serena e armoniosa, come potrebbe essere quella di un bambino tra le braccia della sua mamma. Ma tale bellezza viene infranta dalla violenza e dalla malattia, parole evocate nel secondo paragrafo come caratteristiche insite nel cuore umano.

Vorrei spendere due parole sulla **MALATTIA**, perché in questi ultimi mesi siamo stati costretti, a causa di un virus che ha provocato tanti decessi e situazioni di disagio sociale significative, a rinunciare alla nostra vita "normale" per far fronte a un'emergenza che nessuno di noi si sarebbe mai aspettata e nessuno di noi era pronto a combattere. La malattia ci ha vietato di incontrare persone, ha interrotto bruscamente le nostre relazioni umane, ci ha divisi da quell'abbraccio sereno e armonioso con la nostra MADRE, nel vero senso della parola. Infatti, io stessa, ma non l'unica, ho trascorso intere settimane senza avere un contatto concreto, ma solo virtuale con mia madre. Così come questa malattia ci ha separato nelle relazioni più profonde, il MALE che provochiamo alla nostra MADRE TERRA con comportamenti irresponsabili ci allontana da Lei, lasciandoci soli e spogli di quei frutti meravigliosi di cui vorrebbe nutrirci.

Samantha Grottoli